

**RC**

**Rapporto Confidenziale**

rivista digitale di cultura cinematografica  
numero24. aprile 2010

**YOU SAY YOU WANT  
A REVOLUTION**

IN QUESTO NUMERO: Porumboiu, Resnais, Bauman, Çetin Inanç, Telecomsystems, Robert J. Flaherty,  
Antonello Branca, Sautet, José Giovanni, Lino Ventura, Herzog, Paul Frommer, Karl Freund.



RC•speciale



# Seize the time | Un film sulla rivoluzione

a cura di Alessio Galbiati

# intro

In occasione della prossima pubblicazione da parte di Kiwido - Federico Carra editore di SEIZE THE TIME (Afferra il tempo), dvd e libro dedicati all'opera di Antonello Branca nelle librerie dall'1 giugno 2010, ed in concomitanza con le anteprime di Roma e Milano (5 e 8 maggio), Rapporto Confidenziale dedica un primo approfondimento ad un'operazione culturale che ha il merito di riportare alla luce un film dimenticato da gran parte delle "storie" del cinema italiano, ma soprattutto di far tornare la memoria su di un cineasta, Antonello Branca, dannatamente sottovalutato.

Questa prima parte d'approfondimento intende essere uno strumento essenzialmente didattico ed illustrativo, realizzato con lo scopo di "presentare", prima ancora che "criticare" o "commentare". Un documento pensato per i lettori di Rapporto Confidenziale come sintetica guida introduttiva alla visione.

Il presente "speciale" è stato realizzato grazie alla collaborazione di Federico Carra (Kiwido) e Donatella Barazzetti (ACAB - Associazione Antonello Branca).  
- A.G.

# Seize the time

(Afferra il tempo)

Titolo originale: SEIZE THE TIME

Regia: Antonello Branca

Fotografia: Antonello Branca

Montaggio: Rossana Coppola, Luciano Benedetti

Suono in presa diretta: Raffaele De Luca

Curatore Musicale: Peppino De Luca

Mixage: Silvestro Castellani

Aiuto regia: Nobuko Miyamoto, Nico D'Alessandria, Raffaele De Luca

Attore protagonista: Norman Jacobs

Direttore di produzione: Enzo Porcelli

Organizzazione generale: Ugo De Lucia

Produzione: Filmmakers Research Group

Realizzazione: Filmmakers Research Group

Distribuzione: ACAB - Associazione Culturale Antonello Branca

Formato originale: negativo 16mm

Cromatismo: colore

Lingua: Inglese

Visto di censura: n. 57827 del 09.03.71

Prima proiezione pubblica: 27/11/1971

Metri pellicola: 2530

Paese: Italia

Anno: 1970

Durata: 90 min

# sinossi

Film "cult" degli anni '70 sul movimento delle "Pantere Nere". Il lungometraggio è stato realizzato interamente negli Stati Uniti seguendo dall'interno il lavoro del Black Panther Party. Antonello Branca costruisce l'impianto narrativo del film fondendo insieme, con estrema abilità, i canoni del cinema di finzione e del cinema documentario. Un solo attore professionista, Norman Jacobs, si muove tra visioni pop-simboliche dell'imperialismo a stelle e strisce contrapposte a visioni della realtà: rastrellamenti, manifestazioni studentesche, esercitazioni della guardia nazionale, testimonianze dirette. Un'America dove i neri e le "pantere" in particolare, vengono assassinati a sangue freddo secondo un preciso disegno repressivo. Presentato al Festival di Pesaro, nel 1971 ha vinto il premio di qualità Ministero Turismo e Spettacolo.

Intorno alla partecipazione del film al festival di Venezia dello stesso anno, si sviluppò una vivace polemica: le condizioni poste dalla direzione del Festival infatti furono tali da indurre l'autore a non presentare il film.



# Un film sulla rivoluzione

di Nobuko Miyamoto \*

\* PER GENTILE CONCESSIONE DI KIWIDO - FEDERICO CARRA EDITORE PUBBLICHIAMO "UN FILM SULLA RIVOLUZIONE" DI NOBUKO MIYAMOTO, CONTENUTO NEL VOLUME DVD+LIBRO "SEIZE THE TIME (AFFERRA IL TEMPO)" DI ANTONELLO BRANCA, NELLE LIBRERIE DAL 1 GIUGNO 2010 (19 EURO).

Incontrai Antonello Branca nel 1968. Era a Los Angeles per realizzare alcuni brevi documentari sulla California per la televisione italiana. In realtà, stava facendo un lavoro preparatorio per un film che desiderava girare. Era la storia della transizione di un giovane uomo dal Nazionalismo Nero al Nazionalismo Rivoluzionario, il suo percorso verso il *Black Panther Party*. Antonello desiderava realizzare un film in modo rivoluzionario: senza sceneggiatura, senza attori (ad eccezione di Norman Jacobs) e con un piccolo finanziamento. Una realizzazione "guerrigliera" fatta insieme alle Pantere Nere.

Mi chiese se volevo aiutarlo. Io sapevo molto poco della realizzazione di un film (a parte l'esser stata dall'altra parte della cinepresa come danzatrice) e assolutamente nulla di politica. In realtà, ero un po' spaventata dalle Pantere Nere, ma uno dei grandi talenti di Antonello come documentarista era quello di portare le persone a dargli la risposta che voleva. Dissi di sì e saltai nell'acqua, ma non ero sola. Era un tempo, quello, in cui molti si tuffavano nelle acque turbolente della rivoluzione.

Era il 1968 e l'America stava combattendo due guerre: una in Vietnam e una in casa. Gli studenti, in tutto il paese, mettevano in discussione il sistema resistendo alla leva militare e marciando contro la guerra; le donne tessendo la loro sorellanza e chiedendo uguali diritti; Cesar Chavez organizzando i braccianti e il boicottaggio dell'uva; i nativi americani occupando l'isola di Alcatraz; i giovani "accendendosi e liberandosi", mentre la musica suonava la ribellione a tutto volume. Nessun gruppo, però, attrasse l'attenzione e il furore del governo americano come il *Black Panther Party*. L'eredità di Malcom X, l'immagine militante delle Pantere in cuoio e cappello neri, armate del Libretto Rosso di Mao e della teoria Marxista-Leninista, i fucili per difendersi e un programma in dieci punti, fecero di loro i protagonisti di questa fase rivoluzionaria.

Come Antonello riuscì a chiedere loro di far parte del suo film, non lo saprò mai.

Erano mercuriali e giocavano la loro battaglia nei media e nella comunità nera come un "*living theater*". Si dirigevano verso la capitale della California armati di fucili per protestare contro l'oppressione poliziesca, dando il via ad una serie incessante di scontri con i "maiali", come chiamavano i poliziotti. Le loro sedi furono assalite dalla polizia in tutto il paese. I loro leader: Huey Newton, Bobby Seale e Geronimo furono arrestati. Bunchy Carter, Fred Hampton e altri furono direttamente assassinati. Le Pantere sostenevano la loro gente con programmi come la Colazione per i Bambini e i centri per la salute. Allo stesso tempo, difendevano i loro prigionieri politici e sostenevano la lotta armata. Come potevano prendere in considerazione l'idea di partecipare a questo piccolo film?

Questo, io credo, era Antonello. Li portò a dire "Sì".

Ogni giorno la nostra piccola troupe d'assalto (Rafael, Norman e io) cercava di seguire l'impeto creativo di Antonello condividendo un appartamento, spaghetti alla carbonara e birra, incontri con i leader delle Pantere, un fucile posato sulla mia libreria, le canzoni di Elaine Brown... Sì! Il titolo: "*Seize the Time*".

Incontro con Geronimo. Geronimo arrestato. Facciamo le riprese di "Colazione per i Bambini" servendo loro uova e amore.

Potere al Popolo! Right on!

Il documentario innanzi tutto. Andiamo a Berkeley, dimostrazioni per difendere "People's Park", i carri armati che rullano, la Guardia Nazionale che marcia, io sostengo Antonello che filma le baionette rivolte contro la sua cinepresa. I gas lacrimogeni ci soffocano al Campus di Berkeley, le masse marciano, un bastone mi colpisce e mi rendo conto della violenza della polizia.

Tutto il potere al popolo! Right on!

A New York filmiamo gli *Young Lords* che prendono in consegna la chiesa nell'East Arlem; di ritorno a Los Angeles filmiamo la Pantera Erica Huggins che dà alla luce la sua bambina. Eldridge Cleaver in Algeria, Huey in prigione, in California. Le Pantere si spaccano politicamente. Come ha potuto, Antonello, pensare di fare un film proprio nell'epicentro di questo periodo così pericoloso e caotico? Il film era come una improvvisazione jazz che si dispiegava nella sua mente raccogliendo personaggi e situazioni che incontravamo via via e il mondo si muoveva intorno a noi. Ho vissuto da vicino, personalmente, un'altra faccia delle Pantere. Non dimenticherò mai quando filmammo una lezione di educazione politica comunitaria a Los Angeles, tenuta dal Ministro dell'educazione Masai Hewitt. Un giovane fratello faticava a leggere ad alta voce un passo del Libretto Rosso. Senza un moto di condiscendenza il maestoso intellettuale, Masai, tradusse il significato di "servire il popolo" nella poesia del linguaggio della strada. Ho pensato: "Accidenti, questo sì che è meraviglioso, è vero amore per il popolo". Poi qualcuno, al Programma "Colazione per i Bambini", mi chiamò sorella. Ero una straniera, una giapponese-americana, ma questa persona mi fece sentire parte della famiglia. Anche questo era amore. Le Pantere non mi spaventavano più.

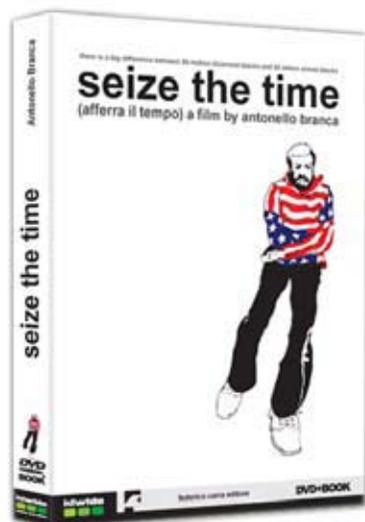
Questo è solo un piccolo accenno alla nostra esperienza nel fare "*Seize the Time*". Forse il film fu solo una scusa per essere parte di questo epico momento. Per imparare, per essere testimoni delle loro sofferenze, dei loro sogni, per respirare il loro anelito alla rivoluzione. Fu un percorso difficile fare un film sulla rivoluzione, ma forse, il percorso fu soprattutto sulla possibilità di rivoluzionare noi stessi.

**Nobuko Miyamoto** è la direttrice artistica di Great Leap, una organizzazione artistica non-profit con sede a Los Angeles fondata nel 1978. Autrice musicale e artista di teatro, Nobuko continua a creare arte per il cambiamento della società.

# Seize Kiwido

DVD+LIBRO E CICLO DI ANTEPRIME

www.kiwido.it



## Antonello Branca, Seize the Time

«...c'è una grande differenza  
tra 30 milioni di neri disarmati  
e 30 milioni di neri armati...»

in libreria da Giugno il dvd+book di Antonello Branca  
in antepima il 5 Maggio a Roma e l'8 Maggio a Milano

Film cult sul movimento delle **Pantere Nere**, il lungometraggio **Seize the Time** (1970) è stato realizzato negli Stati Uniti seguendo dall'interno il lavoro del **Black Panther Party**. Il titolo è ispirato alla canzone omonima di **Elaine Brown** (Deputy Minister of Information - Black Panther Party), che partecipa al film.

**Antonello Branca** costruisce l'impianto narrativo del film fondendo insieme con estrema abilità i canoni del cinema di finzione e del cinema documentario. Un solo attore professionista, Norman Jacobs, si muove tra visioni pop-simboliche dell'imperialismo a stelle e strisce contrapposte a visioni della realtà: rastrellamenti, manifestazioni studentesche, esercitazioni della guardia nazionale, testimonianze dirette. Un'America dove i neri e le "pantere" in particolare, vengono assassinati a sangue freddo secondo un preciso disegno repressivo.

**Nel libro** una galleria inedita di fotografie originali e gli interventi di **Nobuko Miyamoto**, **Antonello Branca**, **Italo Moscati** ed **Elaine Brown**.

**Nel Dvd** anche: **What's Happening?** (1967): l'America della Beat Generation, della Pop Art, del Vietnam. Il clima culturale antecedente ai movimenti degli anni 70. Con Andy Warhol, Allen Ginsberg, Roy Lichtenstein, Robert Rauschenberg, Gregory Corso, Fred Mogubgub, Marie Benois e il collezionista Leon Kraushar.

**SEIZE THE TIME**, cofanetto dvd+libro con il lavoro di Antonello Branca.

Prodotto da **Kiwido - Federico Carra Editore**, nella collana SERIE K.

Libro Fotografico: 64 pag • Dvd: Dual Layer, 140 minuti • Audio: english • Sottotitoli: italiano, français • Regione: 0

Libro+Dvd Prezzo: 19 euro  
Isbn: 978-88-903747-7-7

Extra: WHAT'S HAPPENING? di Antonello Branca • Italia/1967 • 50' • La Beat Generation, la Pop Art, il Vietnam, il clima che ha originato i movimenti anni '70.

[www.kiwido.it/dvd/scheda.asp?id=34](http://www.kiwido.it/dvd/scheda.asp?id=34)  
[www.kiwido.it](http://www.kiwido.it)

## Anteprime

### 5 Maggio - ROMA

Cineteca Nazionale-Cinema Trevi  
Vicolo del Puttarellino, 25  
ore 20:45

con **Cristina Piccino** (il manifesto), **Ciro Giorgini** (Fuori Orario), **Italo Moscati** (critico cinematografico), **Guido Albonetti** e **Donatella Barazzetti** (Acab), **Federico Carra** (Kiwido).

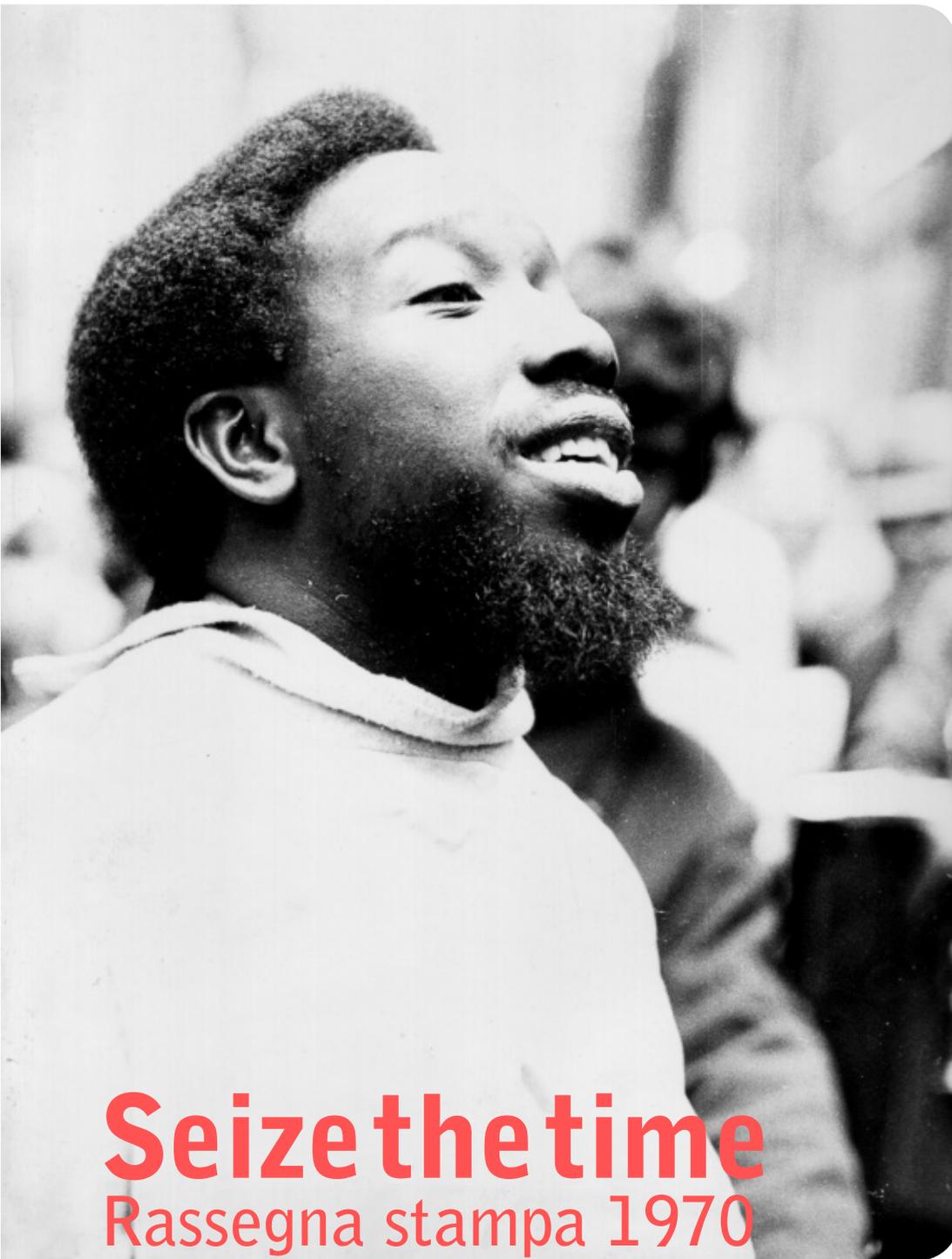
### 8 Maggio - MILANO

in collaborazione con *Rapporto Confidenziale*

Spazio Frida, c/o Frida Café  
Via Pollaiuolo, 3  
ore 21

con **Carmen Leccardi** (Sociologa), **Guido Viale** (economista), **Alessio Galbiati** e **Roberto Rippa** (Rapporto Confidenziale), **Donatella Barazzetti** (Acab), **Federico Carra** (Kiwido)

scheda dvd e trailer: [www.kiwido.it/dvd/scheda.asp?id=34](http://www.kiwido.it/dvd/scheda.asp?id=34)



# Seize the time

## Rassegna stampa 1970

### Ciò che non si vede al festival **Venizia. No alle pantere**

di Al. Ab.

[Giornale non identificato, 1970]

Scandaloso comportamento degli organizzatori riguardo «Seize the time» di Antonello Branca - il film sul «Blak Panther», rifiutato da Laura per il suo contenuto politico.

La Mostra veneziana è cominciata e già apre una serie di interrogativi: il come, perché e quando delle scelte, dei film, dei registi. Come una mostra viene organizzata, come vengono scelti i film, come vengono aperti i canali dell'informazione è molto più importante spesso della manifestazione stessa.

Certo è che, mentre in Italia e nel mondo si parla di ciò che si vede a Venezia, sarebbe più giusto parlare di ciò che non si vede, di ciò che non ha modo di raggiungere un «centro di potere», uno «strumento di persuasione», un «meccanismo del sistema cinematografico» quale la Mostra.

Gli ostacoli sono molti: limiti politici, limiti economici, «pregiudizi» estetici, conservatorismo della cultura cinematografica, protezionismo nazionalistico, dominio commerciale eccetera. Sono problemi che non riguardano soltanto Venezia o l'Italia, ma tutta l'organizzazione del mercato cinematografico, di cui un Festival è un po' come un ufficio pubblicità.

Per quanto invece riguarda la manifestazione attuale, ironicamente apertasi sul nome «eroico» di Socrate, possiamo dire che le domande da fare a Ernesto G. Laura sui criteri di selezione sarebbero davvero molte e potrebbero porre in discussione tutto. Al momento il caso che ci pare più scandaloso è il comportamento ambiguo ed il sostanziale rifiuto da parte degli organizzatori veneziani di un film come *Seize the time* del giovane Antonello Branca.

Abbiamo visto il film: con un linguaggio sapiente, ma anche piano, persino didattico nella sua lucida informazione, parla dei «negri» d'America superando i limiti umanitari e progressisti della tematica antirazzista, passando attraverso l'impegno politico delle «pantere nere», giungendo ad un'analisi di classe dell'imperialismo americano, della società industriale fascista, della repressione sociale, della violenza continua e permanente, che le necessità produttive della fabbrica impongono alla totalità dei cittadini. [...] Giunge al momento giusto tra il pubblico italiano, ormai sensibilizzato alla problematica «americana» con film per diversi aspetti stimolanti come *Easy Rider* e *Zabriskie Point*. Ma crediamo possa dire qualche cosa di più «immediato», se non altro per l'uso che fa dell'immagine documentaria ed il vasto materiale informativo di cui dispone.

Bene, questo film è stato visionato, ma in ultima istanza non accettato da Venezia. Laura, a quanto ci dice Antonello Branca, avrebbe voluto che risultasse di produzione americana, oppure relegarlo in un sezione informativa. Per gli autori del film, d'altro canto, se esisteva l'interesse di proiettare questo racconto-reportage politico ad una mostra di questo genere, era per utilizzare un canale di informazione, ormai sperimentato, a vantaggio di un discorso ancora da diffondere, e Laura, invece, lascia aperti soltanto i sottocanali informativi della sua manifestazione per i film, che danno troppo fastidio, o che non sono condivisi in nome della «vecchia» estetica, tanto vale rifiutare questo compromesso.

C'è un altro fatto di estrema gravità, ed è Branca a farcelo notare, come già qualche giorno addietro Rosi in una sua intervista: Venezia, quest'anno, è sotto il dominio della televisione. È la televisione infatti che produce gran parte delle opere italiane presenti a Venezia.

Riteniamo, dunque, che esista uno stretto rapporto logico e politico-istituzionale, se non «storico», tra l'assenza (non c'è neppure bisogno di insistere sul «rifiuto») di film come quello di Branca e il dominio economico della televisione. Sappiamo bene che i programmatori televisivi concedono grandi margini di autonomia alle sperimentazioni linguistiche dei giovani e vecchi registi, ma sappiamo anche che questi stessi pianificatori dell'immagine sociale praticano quotidianamente censure politiche e ideologiche sull'informazione. I telegiornali sono la perenne dimostrazione di tutto questo. E dunque l'assenza a Venezia di opere di informazione politica firmate da italiani e il passaggio obbligato dell'«intelligenza cinematografica» dentro il meccanismo televisivo ci preoccupano.

## Anche Gulliver ha detto no

di Autore anonimo

[Giornale non identificato, 1970]

ROMA. La fiera del cinema di Venezia attira irresistibilmente equivoci e malintesi, è una vecchia tradizione, ma questa volta sembra voglia superare se stessa. I giornalisti e i critici, «a causa della mancata riforma della biennale e della mostra cinematografica», dichiarano di andare a Venezia «soltanto per dovere d'informazione» (uno strano modo di protesta, all'italiana, perché a Venezia o ci si va o non ci si va); alcuni registi, tra cui Carlo Tuzii e Antonello Branca, si rifiutano di andarci; altri ancora, come Trezzi, D'Acampo e Dacia Maraini, fanno pressione per andarci.

Un altro gruppo, infine (Bernardo Bertolucci, Federico Fellini e Renzo e Roberto Rossellini) a Venezia ci vanno, ma col vagone-letto della televisione. Il bilancio non è tra i più incoraggianti.

In questa situazione d'incertezza quelli che hanno dimostrato più fermezza, non c'è dubbio, sono Tuzii e Branca, due ex registi televisivi, passati al cinema un paio d'anni fa. Autori di servizi e filmetti piuttosto impegnati (del primo si ricordano ottimi documentari come "Il guaritore" e "Venezia muore"; del secondo i servizi giornalistici sul Vajont e le inchieste in America e in Italia). I due avevano preparato per la mostra "Ciao Gulliver" e "Seize the time". Dopo aver sottoposto i loro film alla commissione di selezione di Venezia e al direttore Ernesto Guido Laura, sia Tuzii che Branca si sono trovati impigliati in un ingranaggio di contraddizioni tipiche di questo nostro tempo di grandi confusioni (a Branca fu perfino chiesto di presentare il suo film a patto che apparisse di nazionalità americana), finché la settimana scorsa hanno dovuto decidere di rifiutare le loro opere ad una rassegna così poco promettente.

La vera ragione che ha tenuto lontani da Venezia i due registi non è difficile da scoprire: "Ciao Gulliver" è la storia di un regista che lotta contro il potere della televisione. Gulliver è la libertà e la fantasia, la TV è il potere. "Seize the time" invece è una radiografia delle "pantere nere". Per una mostra che appare dedicata alla televisione (non a caso lo stesso direttore Laura proviene dalla Rai), si tratta di due film troppo fastidiosi. Queste grandi ed ambigue manovre permettono invece ad un regista come Bertolucci (per non dire di Fellini), che fino all'altro ieri si era sempre rifiutato clamorosamente di lavorare in televisione, di fare il suo ingresso trionfale alla mostra rilasciando dichiarazioni che parlano "della Rai come l'unico mezzo che consenta ai registi di lavorare in piena libertà". Mentre ex registi televisivi di sicuro talento, costretti da un paio d'anni, per mancanza di ossigeno, a tagliare i ponti con la Rai, oggi, con la crisi del cinema, si trovano ad affrontare battaglie molto difficili.

Di "Ciao Gulliver", non possiamo raccontare i particolari perché ancora non siamo riusciti a vederlo, "Seize the time" invece l'abbiamo visto ed è una storia delle black panthers, vista da un occhio attento e coraggioso. Per fare questo film Antonello Branca è partito due anni fa per gli Stati Uniti con l'amico Raffaele De Luca, suo aiuto, fonico e autore delle musiche. Contrariamente a tutti gli altri registi, Branca e De Luca hanno lavorato sulla loro pelle, trasferendosi praticamente quasi a loro spese negli Stati Uniti per "imparare" l'America, cercare incontri, penetrare nel mondo dei giovani neri e documentarsi in maniera inoppugnabile.

"Seize the time" è centrato sull'odissea di un giovane nero che cerca lavoro, finisce nell'ufficio di un industriale che lo sottopone ad un martellante terzo grado dopo avergli stretto i polsi nei morsetti dei cavi della macchina della verità, e finisce per camminare nelle strade di New York con la camicia di forza dei matti. Narrare un film come questo in due parole significa snaturarlo: "Seize the time" infatti più che una storia è un documento impressionante girato dietro le quinte di una certa America di oggi, quella della violenza, dell'odio, del fanatismo e della miseria. Viene da domandarsi cosa ha fatto Antonioni un anno in America se ha visto soltanto ragazzi con i capelli lunghi che si rotolano a coppie sulla sabbia.

Come siano riusciti Branca e De Luca a ottenere questa "presa diretta" (si vedono cariche di polizia, ma si assiste anche a sedute di giovani neri di grande effetto e a lezioni di balistica che angosciano), questa rarissima, esclusiva documentazione, è difficile saperlo. Evidentemente, i due anni di paziente, scrupoloso, coraggioso "pedinamento" ha loro permesso di ottenere la fiducia delle pantere nere ed essere portati nei punti nevralgici della lotta giovanile nera. Dice Branca, «non ho voluto fare un film di qualità, ma di denuncia». E questa denuncia è illustrata da immagini raggelati, di grande effetto e di grande

verità. La guerra e la violenza, dice il film di Branca, per i giovani neri d'America è ormai l'unica arma di difesa. O ci si arma, si uccide, si odia o c'è la sconfitta. «È inutile nascondere», dice Branca, «il nero si sta armando, si prepara a colpire il separatista e chi difende la sua mentalità "democratica". Perché ha bisogno di spazio e perché ha bisogno di vivere. Ne ha tanto bisogno, che il protagonista porta la sua bambina al museo dei mostri della democrazia per insegnarle chi e come deve odiare, e, nel suggestivo finale del film, allena il figlio di quattro anni a colpire l'avversario con i pugni, i calci e il fucile».

Ma cosa farà Branca di "Seize the time" se nel suo paese gli impediscono di farlo vedere persino ai soliti, stanchi habitués della mostra di Venezia?

## Che cosa è l'America per le "pantere nere"

Due film dichiaratamente politici: «Seize the time» di Antonello Branca e «Partizan Zenshi» del giapponese Tsuchimoto

di Francesco Calderone

[L'Avanti, 15 settembre 1970]

PESARO — Viviamo in un'epoca di transizione fra un vecchio mondo e uno «nuovo» che si affaccia faticosamente alla ribalta della storia e della coscienza individuale e collettiva? Tutto sembrerebbe confermarlo e Pesaro ce lo documenta ampiamente con le opere che di giorno in giorno vengono presentate. La prevalenza degli imperativi politici su quelli più sottilmente estetici, la progressiva crisi dei messaggi privati cui corrisponde una volontà precisa di informare, documentare, spiegare, propagandare temi di più largo interesse ideologico e sociale costituiscono una indicazione di massima che l'intellettuale e l'artista vanno mutando l'orizzonte della loro ricerca e la stessa visione del cinema.

È il caso di due film dichiaratamente politici come "Seize the Time" di Antonello Branca sull'azione e il programma delle Pantere nere e "Partizan Zenshi" di Noriaki Tsuchimoto sulle lotte degli studenti giapponesi all'Università di Osaka [...].

"Seize the Time" dell'italiano Antonello Branca si sforza, a nostro avviso riuscendovi assai bene, di rendere partecipe lo spettatore europeo dei problemi dei neri americani, informandolo sulla loro azione politica, fornendogli un quadro dell'America visto finalmente dalla parte delle Pantere nere.

Il merito principale del film è quello di fornire elementi decisivi per la comprensione della ricca problematica della lotta di classe negli USA, nell'evitare inutili trionfalismi, la consueta retorica manichea che vede i buoni come patetiche vittime di un sistema indistruttibile o, viceversa, come eroi falsi di un «falso» rituale pseudo-rivoluzionario che anziché far pensare induce al falso ottimismo propagandistico del «luminoso avvenire». Il film si sforza anzi di problematizzare ogni aspetto della lotta, di indicarne le tappe, le difficoltà, le contraddizioni, usufruendo di diverse tecniche visive atte a connotare sempre meglio i dati puramente ideologici in dimensioni umane. Ci si avvale così di un primo approccio alla materia tramite un fantastico gioco pop in cui l'America è un super-man dalle fattezze di un Nembo Kid che piomba con i suoi super-mezzi e super-armi — dopo aver volato su grattacieli e autostrade — su una coppia di neri intenta ai semplici atti dell'amore. I due dopo essere inseguiti dall'eroe fumettistico finiscono per inseguirlo e finirlo a colpi di clava, stendendo sul suo corpo la bandiera stellata. A questa allegoria si contrappongono materiali fra loro assai diversi come il cinema-verità, il teatro pedagogico e la canzone di guerra dei neri, le interviste, le ricostruzioni di dialoghi rivelatori, la tecnica televisiva e documentaria, materiale filmato in bianco e nero (mentre il film è a colori), ecc. Tutti questi momenti si saldano fra loro in quanto legati dal filo rosso dell'analisi politica, dei nessi storici e umani che riguardano la condizione dei neri americani mentre un personaggio, Norman, viene usato come esempio per dimostrare la impossibilità della integrazione nel sistema, attraverso la sua trasformazione da negro da cortile (in pratica lo zio Tom che vive all'ombra del padrone) a negro dei campi (cioè in uomo libero che si batte per la propria dignità oltre che per un benessere economico).

Il film ci fornisce anche sufficiente materiale di riflessione sulla repressione contro i «Black panther», uno spaccato sull'America bianca e nera che si ritrova unita nello scontro contro «maiali» (cioè i poliziotti) che ben presto diverranno prosciutti come dice un oratore nero; sul passaggio sempre più evidente negli Stati Uniti, da un clima di «fascismo-costituzione» a fascismo tout court; infine sul carattere non astratto

dell'azione delle Pantere nere che tendono a sostituire lo Stato sfruttatore nelle comunità, a strutturare una comunità nera di fratelli, di solidali, un potere nero reale espresso da nuove strutture comunitarie, un potere nero reale in quanto pronto alla autodifesa delle comunità a livello politico e militare. Nella sequenza finale viene sintetizzato con rara efficacia lo stato d'animo delle avanguardie del partito e la volontà di educare i giovani alla lotta e alla resistenza. Norman gioca con il suo bimbo, ma è un gioco che insegna al piccolo a ribellarsi, scontrarsi con il più forte, prendere familiarità con il fucile, che diviene oggetto di interesse sin dalla più tenera età. [...]

## Il cinema nel mondo

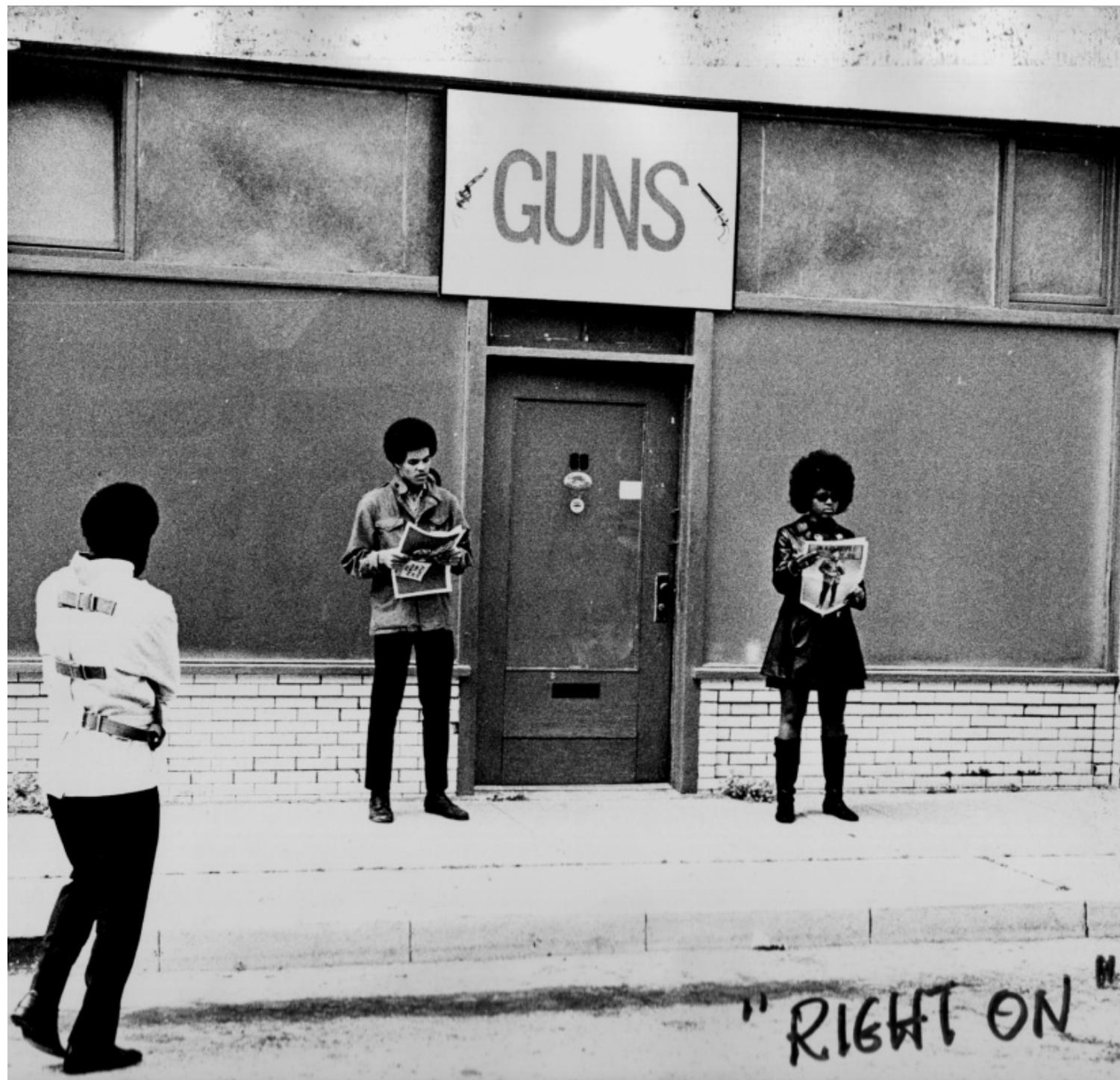
di Callisto Cosulich

[Giornale non identificato, 1970]

Il migliore dei recenti film italiani sull'America rimane senza dubbio il primo lungometraggio del "televisivo" Antonello Branca, realizzato con la cooperazione del partito delle "Pantere Nere": "Afferra il tempo" di Antonello Branca, con Norman Jacob.

"Afferra il tempo", ovvero "Seize The Time", è il titolo di una canzone scritta, musicata e cantata da Elaine Brown, una donna di colore militante nel Black Power Party, in cui ella assolve l'incarico di Minister of Information per la California del Sud. "Afferrare il tempo" significa divenire padroni della propria storia, far marciare il tempo secondo il proprio volere. A tale scopo la canzone da un solo suggerimento: "afferrare il tempo" vuol dire nella fattispecie "afferrare il fucile" e rivolgerlo contro il nemico. Il bianco? Non necessariamente. Diciamo piuttosto il "nemico di classe". "Dire che la razza e il razzismo sono la principale contraddizione fra schiavo e padrone, fra oppresso e oppressore, fra colonizzato e colonizzatore significa fare un'analisi unilaterale e soggettiva - dice Don Cox, un altro dei Panthers; la logica conseguenza di questa analisi unilaterale sarebbe che, se il razzismo venisse eliminato, l'oppressione dell'uomo sull'uomo finirebbe immediatamente, e questa è una fesseria". L'identificazione del razzista nel padrone, nell'oppressore, nel colonizzatore è una condizione necessaria ma non sufficiente. A monte del razzismo stanno il capitalismo e il suo cancro: l'imperialismo.

Questo è il succo dell'opera di Antonello Branca (un regista televisivo, cui si debbono alcuni dei migliori servizi di TV7) che comincia con una metafora biblica (Adamo ed Eva neri disarmano il "serpente bianco", lo abbattono a colpi di clava e ne ricoprono il cadavere con la bandiera a stelle e strisce) e finisce con un'immagine sia pure impegnata, [...] anche se, apparentemente, più modesta. Per comprendere meglio che cosa intendiamo dire quando parliamo di modestia, conviene paragonare "Afferra il tempo" con alcuni classici del neorealismo, come "Sciuscià", "Paisà" e "La terra trema".



A black and white photograph of Elaine Brown, a prominent Black Panther Party leader. She is shown from the chest up, looking slightly to her left with an intense, open-mouthed expression as if speaking or shouting. She is holding a vintage-style microphone in front of her. The background is dark and out of focus.

**"Gli Stati Uniti sono  
tuttora coinvolti in guerre  
di aggressione. La povertà  
travolge il paese. Milioni di  
persone vivono ai margini  
dell'esistenza. Una nuova  
generazione di combattenti  
per la libertà deve sollevarsi  
da questa pira. Possa la  
ricomparsa di questo film  
servirle come ispirazione."**

**Elaine Brown**

(Deputy Minister of Information - Black Panther Party)



# Antonello Branca

# Antonello Branca Biografia.

di ACAB - Associazione Culturale Antonello Branca

Antonello Branca è stato uno dei documentaristi italiani più significativi degli anni 60/'70. Nato a Roma il 15 maggio 1935, ma sardo di origine, è fotografo in Kenia a soli 24 anni. poi corrispondente da Londra per l' Agenzia Italia. Il regista inizia qui il suo percorso di documentarista. I suoi film, oltre ad essere preziosi documenti storici, sono anche esemplari di un metodo innovatore. L'esordio è un reportage "diverso": Aria di Londra (1961) realizzato con il fotografo Lorenzo Capellini.

Per quattro anni Antonello Branca collabora con TV7, il programma d'informazione "cult" della seconda rete. Il suo servizio sul Vajont (1963), per primo denuncia le responsabilità umane del disastro. Il regista viene messo all'indice e allontanato per un lungo periodo dal programma.

Nel 1965, Mastroianni si racconta ad Antonello, che lo segue per mesi nelle sue attività. Il ritratto è completato da quanti hanno lavorato con lui: Vasco Pratolini, Federico Fellini, Giulietta Masina, Valerio Zurlini, Pietro Germi, Luchino Visconti, Jeanne Moreau, Sophia Loren.

Nel 1966 Antonello si trasferisce negli Stati Uniti, dando vita ad un ricchissimo percorso di documentazione. In "What's happening ?" (1967) Robert Rauschenberg, Roy Lichtenstein, Allen Ginsberg, Andy Warhol, Fred Mgubgub, Marie Benois raccontano la loro America, la Pop Art e la Beat Generation. "What's happening?" vince la Coppa Agis al Festival dei Popoli di Firenze del 1967.

Nel 1968 Antonello gira "California", un documento sullo stato più dinamico dell'Unione, in tre puntate. Tra queste "Il dissenso" che vince due premi al Festival d'Este del 1968.

Una canzone di Elaine Brown "Seize the time" ispira il titolo del film sul Black Panther Party (1970), un lungometraggio costruito con le Pantere Nere sulle condizioni di vita dei neri americani, la repressione, la resistenza organizzata del movimento. "Seize the time" vince il premio di qualità Ministero Turismo e Spettacolo al Festival di Pesaro del 1970.

Nel 1976 egli documenta il diffondersi della droga a Milano attraverso il racconto di "Filomena e Antonio". Nel 1977 narra le piaghe di Napoli. "Cartoline da Napoli" produce un piccolo terremoto politico e l'On. Gava in persona scende in campo contro il programma.

Nell'89 Antonello Branca inizia una ricerca sul rapporto tra guerra e tecnologia che durerà quattro anni. Centinaia di interviste, la collaborazione di studiosi come David S. Landes, Nathan Rosemberg, l'apporto degli scienziati che costruirono la bomba A, hanno permesso di dare vita ad una trilogia, "Guerra e tecnologia", che documenta il rapporto tra gli apparati militari e lo sviluppo economico degli Stati Uniti dalla nascita dello stato americano, alla fine del '700, fino alla guerra del golfo del 1991.

Negli ultimi anni Antonello aveva iniziato a lavorare ad un progetto ambizioso: una storia "alternativa" degli Stati Uniti, di cui ci resta un articolato lavoro su "La grande depressione".

La morte del regista interrompe questo percorso di ricerca il 25 giugno 2002.

# Antonello Branca Filmografia.

1961-2000

## TITOLO

regista • case di produzione • formato • colore • paese/anno • durata [reperibilità]

### ARIA DI LONDRA: NOTTURNO

di A. Branca e Lorenzo Capellini • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1961 • 27'30" [ACAB]

### ARIA DI LONDRA: SCOTLAND YARD

di A. Branca e Lorenzo Capellini • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1961 • 27' [ACAB]

### UN ITALIANO GUARDA LONDRA

di A. Branca e Lorenzo Capellini • prod. A. Branca • 16mm • b/n • Italia/1961 [ACAB]

### ARIA DI LONDRA: NELLA METROPOLITANA

di A. Branca e Lorenzo Capellini • 16mm • b/n • Italia/1961 • 27' [ACAB]

### LA GARROTA

di A. Branca • prod. Chelsea Picture Ltd. UK • b/n • Italia/1961 • 27' [Non reperibile]

### J. F. KENNEDY: L'AMERICA DEGLI ANNI '60

di A. Branca • prod. RAI • b/n • Italia/1963 [ACAB]

### LETTERA DALLA GROENLANDIA

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1963 • 15' [RAI]

### LA GRANDE DISPUTA

di A. Branca e Marco Montaldi • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1963 • 45' [ACAB]

### GLI SCOPAI DI CICOGNARA

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1963 [ACAB]

### ERTO E CASSO

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1963 • 30' [ACAB]

### LE FORMICHE DEL GARGANO

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1963 [ACAB]

### VOGLIO ESSERE UN CANTANTE

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1964 [ACAB]

### LE DEBUTTANTI

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1964 [ACAB]

### INTERVISTA ALLO SCIA DI PERSIA

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1964 [ACAB]

**DIFENDIAMO L'ESTATE**

di A. Branca • prod. RAI • b/n • Italia/1965 • 30'

**MARCELLO MASTROIANNI STORY**

di A. Branca • prod. A. Branca • 16mm • b/n • Italia/1965 • 60' [ACAB]

**FEDERICO FELLINI: REGISTA**

di A. Branca • prod. RAI • b/n • Italia/1965 [ACAB]

**GIORGIO STREHLER: IL MESTIERE DEL TEATRO**

di Gilberto Tofano e A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1966 • 60' [RAI]

**PIENA ESTATE**

di A. Branca • prod. RAI • b/n • Italia/1966 [ACAB]

**LA SPIA NEL TASCHINO**

di A. Branca • prod. RAI • b/n • Italia/1966 [ACAB]

**I PIONIERI DEL DESERTO**

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1966 [ACAB]

**VIVERE SANI**

di A. Branca con Luigi Locatelli • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1967 [ACAB]

**WHAT'S HAPPENING?**di A. Branca • prod. Filmmakers Research Group • 16mm • b/n • Italia/1967 • 50'  
[ACAB. DVD-Kiwido]**LOS ANGELES UNA CITTÀ IN AUTOMOBILE**di A. Branca con Andrea Barbato • prod. Filmmakers Research Group • 16mm • b/n • Italia/1968  
• 46'39"**CALIFORNIA: IL DISSENSO**di A. Branca con Andrea Barbato • prod. Filmmakers Research Group • 16mm • b/n • Italia/1968  
• 46'39"**CALIFORNIA: IL LABORATORIO DEL FUTURO**di A. Branca con Andrea Barbato • prod. Filmmakers Research Group • 16mm • b/n • Italia/1968  
• 46'39"**LA MACCHINA DEL TEMPO**

di A. Branca • prod. Olivetti • 16mm • b/n • Italia/1969 • 20' [ACAB]

**SEIZE THE TIME**di A. Branca • prod. Filmmakers Research Group • 16mm • b/n • Italia/1970 • 90'  
[ACAB. DVD-Kiwido]**TEXAS: DAL PETROLIO ALLO SPAZIO**

di A. Branca • prod. GARV • b/n • Italia/1970 • due puntate da 60'

**UNA FAVOLA • MA NON TROPPO**

di A. Branca • prod. RAI • 16mm • b/n • Italia/1970 • 15' [ACAB]

**STORIA DI FILOMENA E ANTONIO: GLI ANNI '70 E LA DROGA A MILANO**

di A. Branca • prod. A. Branca • 16mm • b/n • Italia/1976 • 65' [ACAB]

**CARTOLINE DA NAPOLI**

di A. Branca • prod. Moby Dick Cooperativa cinematografica • 16mm • b/n • Italia/1977 • 60'

**GIOVANI OPERAI ALLA FIAT**di A. Branca • prod. Cooperativa Cinematografica "l'Officina" • 16mm • colore • Italia/1978  
• 8' [ACAB]**INCATENATI AI TEMPI**di A. Branca • prod. Cooperativa Cinematografica "l'Officina" • 16mm • colore • Italia/1978  
• 17'20" [ACAB]**LA BANCA D'AMERICA**di A. Branca • prod. Moby Dick Cooperativa Cinematografica • 16mm • colore • Italia/1981  
• 120'**SCUSI LEI È DI SINISTRA?**

di A. Branca con Giuliano Zincone • prod. RAI • b/n • Italia/1982 • 60'

**UN TERRIBILE MAL DI TESTA**

di A. Branca • prod. RAI • b/n • Italia/1983 • 55'

**L'ACQUA TRA CIELO E TERRA**

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • 16mm • colore • Italia/1985 • 30' [ACAB]

**BONAVENTURA E LA MONGOLFIERA**di A. Branca • coprod. RTSI • Radio Televisione Svizzera Italiana • RAI Rete 1  
• Bonaventura & C. Srl. • 35mm • colore • Italia/1985 [ACAB]**BONAVENTURA E I COCOMERI**di A. Branca • coprod. RTSI • Radio Televisione Svizzera Italiana • RAI Rete 1  
• Bonaventura & C. Srl. • 35mm • colore • Italia/1985 [ACAB]**BONAVENTURA E LE PIUME**di A. Branca • coprod. RTSI • Radio Televisione Svizzera Italiana • RAI Rete 1  
• Bonaventura & C. Srl. • 35mm • colore • Italia/1985**MI CHIAMO RIGOBERTA MANCIÙ**

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • Betacam SP • colore • Italia/1985 [ACAB]

**BONAVENTURA E LA MOTORUOTA**di A. Branca • coprod. RTSI • Radio Televisione Svizzera Italiana • RAI Rete 1  
• Bonaventura & C. Srl. • 35mm • colore • Italia/1985 [ACAB]**BONAVENTURA E LA TARANTOLA**di A. Branca • coprod. RTSI • Radio Televisione Svizzera Italiana • RAI Rete 1  
• Bonaventura & C. Srl. • 35mm • colore • Italia/1985**T.BONE PICKENS : P COME PROFITTO**

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • colore • Italia/1986 • 50' [ACAB]

### MIAMI, LA PORTA D'ORO

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • colore • Italia/1986 • 55' [ACAB]

### AUTOSTRADA S.P.A.

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • colore • Italia/1988 [ACAB]

### LE CONGIUNTIVITI ALLERGICHE

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • 16mm • colore • Italia/1989 [ACAB]

### L'ECONOMIA DEL PENTAGONO

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • colore • Italia/1993 • 60' [ACAB]

### DAL FUCILE ALL'AUTOMOBILE

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • Betacam SP • colore • Italia/1993 • 60' [ACAB]

### L'ALBA DELL'ERA ATOMICA

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • Betacam SP • colore • Italia/1993 • 53' [ACAB]

### LA GUERRA DEL PETROLIO

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • RAI • colore • Italia/1993 • 120'

### GLI ANNI DELLA GUERRA FREDDA (CD Rom)

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • colore • Italia/1996

### WHICH SIDE ARE YOU ON?

di A. Branca • prod. Audio Film Audio Services - New York • b/n • Italia/1996 • 52'

### CINECITTÀ

di A. Branca • prod. RAI • Moby Dick Movies • Betacam sp • colore • Italia/1999 • 12'

### MULTICULTURALITÀ

di A. Branca • prod. RAI • Moby Dick Movies • Betacam sp • colore • Italia/1999 • 12'

### LAVORARE A ROMA

di A. Branca • prod. RAI • Moby Dick Movies • Betacam sp • colore • Italia/1999 • 12'

### FORI "LA DOPPIA CAPITALE"

di A. Branca • prod. RAI • Moby Dick Movies • Betacam sp • colore • Italia/1999 • 12'

### "L'ANTICITTÀ"

di A. Branca • prod. RAI • Moby Dick Movies • Betacam sp • colore • Italia/1999 • 12'

### LA CITTÀ STORICA

di A. Branca • prod. RAI • Moby Dick Movies • Betacam sp • colore • Italia/1999 • 12'

### MOLISE

di A. Branca e Piero De Gennaro • prod. RAI • Moby Dick Movies • colore • Italia/1999

### ABRUZZO

di A. Branca e Piero De Gennaro • prod. RAI • Moby Dick Movies • colore • Italia/2000

### I NEMICI DI ROOSVELT E IL SECONDO NEW DEAL

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • Betacam sp • b/n e colore • Italia/2000 • 30' [ACAB]

### IL NEW DEAL DI ROOSVELT

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • Betacam sp • b/n e colore • Italia/2000 • 30' [ACAB]

### BASILICATA

di A. Branca e Piero De Gennaro • prod. RAI • Moby Dick Movies • colore • Italia/2000

### UN POLLO IN OGNI PENTOLA E IL CROLLO DEL '29

di A. Branca • prod. Moby Dick Movies • b/n e colore • Italia/2000 • 30' [ACAB]



ACAB

# Associazione culturale Antonello Branca.

[www.associazioneantonellobranca.org](http://www.associazioneantonellobranca.org)

L'Associazione Culturale Antonello Branca nasce il 14 febbraio 2003. L'acronimo ACAB evoca il nome del mitico capitano perennemente in lotta con la *balena*, rinnovando quel legame che ha unito Antonello Branca alla Moby Dick Movies, la società cinematografica con la quale ha prodotto e diretto la maggior parte dei suoi film.

L'associazione - nata originariamente per conservare e promuovere l'opera del regista Antonello Branca, attraverso la gestione del patrimonio d'immagini che costituisce il Fondo Branca, formato dalla sua filmografia, dalla sua collezione di fotografie, libri e altri documenti cartacei, come soggetti, sceneggiature e progetti - oggi ha i seguenti filoni di attività.

## Archivio

L'archivio cinematografico di ACAB si pone l'obiettivo di dare spazio e visibilità alle opere che autori straordinari hanno prodotto dal dopoguerra a oggi e che per ragioni diverse rischiano di essere dimenticati. Si propone come luogo aperto al confronto e allo scambio con quanti, strutture e persone, ritengono importante salvaguardare il patrimonio di idee ed esperienze che tanti autori, come Antonello Branca, hanno profuso nei racconti del sociale. L'associazione si occupa quindi della conservazione, del recupero e della catalogazione di film, colonne sonore e documenti audiovisivi. È impegnata nel continuo ampliamento dell'Archivio, attraverso l'acquisizione di fondi cinematografici di diverso argomento, dai temi sociali e antropologici, a opere d'arte e scienza, tra cui: il *fondo Antonello Branca*, che raccoglie tutta la produzione del regista, 120 titoli (1960-2003) di cui sono state restaurate molteplici opere, tra le quali *Seize the Time* (1970), (con il sostegno del Comune e del Museo del Cinema di Torino); il *fondo film d'animazione* consistente in 46 titoli (1971-2000) Il fondo raccoglie l'opera completa di Ferro Piludu e Lucilla Salimei realizzata, nell'arco di trent'anni, in collaborazione con la scuola italiana e svizzera. Testi, voci, suoni e disegni raccolti nelle classi elementari e medie ed elaborati nel laboratorio dei fratelli Ventimiglia, una sorta di bottega rinascimentale dell'animazione romana.

il *fondo documentari d'Arte*, che raccoglie 250 titoli (1930 - 2007) in incremento. Il fondo di film sull'arte conservato dall'ACAB, è un esempio, unico in Italia, di raccolta eterogenea di documenti audiovisivi dedicati alla cultura storico-figurativa.

## Sostegno al Cinema documentario

Acab sostiene e coproduce nuove opere audiovisive, promuovendo in particolare il lavoro di giovani cineasti e autori, a tutela del documentario sociale.

Recentemente ACAB ha coprodotto con SURF FILM e ORME il documentario "*Mastroianni: una vita dolce*", presentato al Festival di CANNES 2006, ha cofinanziato la realizzazione del cortometraggio di Laura Bispuri "*Vite infortunate*", ha coprodotto il documentario di Christina Sassayannis "*Diario dal Sudan*", ha realizzato per la Regione Lazio il progetto di documentazione audiovisiva "*Voci di donne dalla Resistenza*" finanziato dalla Regione Lazio, assessorato alla Cultura.

Ha inoltre collaborato alla realizzazione di "*Di che colore sei? Storie di ordinaria immigrazione*" per la campagna nazionale CGIL contro il razzismo: "Stesso sangue, stessi diritti", e alla realizzazione de "*L'isola di Savino*", cortometraggio di Giacomo del Buono. Nel 2009 ha coprodotto con Medinet Audiovisuals il documentario "*Zefat, Sannicandro. Il viaggio di Eti*", con il contributo dell'Apulia Film Commission e

per la regia di Vincenzo Condorelli. Il documentario riguarda la storia di una delle più singolari comunità ebraiche italiane, quella di Sannicandro Gargano.

## Promozione culturale

L'Associazione promuove e organizza convegni, seminari, dibattiti anche grazie al proprio patrimonio audiovisivo che costituisce uno strumento importantissimo di supporto alla trasmissione di conoscenza in campo storico, sociologico, antropologico, alla possibilità di riflettere e interrogarsi sul ruolo della ricerca scientifica, sul rapporto tra tecnologia e guerra, sui caratteri del processo di industrializzazione, sui grandi movimenti che hanno segnato la storia del ventesimo secolo.

Partecipa a festival e rassegne cinematografiche. Dal 2007 ha istituito il "Premio Antonello Branca" per il miglior documentario sociale, presso il *Tekfestival* di Roma. Dal 2009 il Premio sarà gestito dall'*Asuni Film Festival* in Sardegna.

## Attività editoriali

Acab contribuisce e collabora ad attività editoriali finalizzate alla promozione e alla diffusione del film documentario sociale e d'arte.

Nel 2007 ha svolto il coordinamento editoriale per la realizzazione del volume "*Welcome to Venice*", edito dal Consorzio Venezia Nuova, e ha collaborato con Diario mese nella edizione di due documentari di Antonello Branca *Tammurriata per Napoli* e *La droga a Milano*.

